



COMUNE DI VOLANO

PROVINCIA DI TRENTO

CAP 38060 – VIA S. MARIA, 36

TEL 0464 411250

P.IVA E COD.FISC. 00369340229

e-mail: info@comune.volano.tn.it

pec: comune@pec.comune.volano.tn.it

Prot. n. _____

Volano, 13 dicembre 2023

Egr. Consigliere comunale

LUIGI PROSS

Via Roma 32/A

38060 VOLANO TN

Pec: luigi.pross@pec.it

e, p.c. Egr. Presidente del Consiglio comunale
RUDI PASQUALI

OGGETTO: Risposta ad interrogazione: “La nuova Scuola media sovra comunale di Volano verrà ricordata come il Duomo di Milano per la cui costruzione ci sono voluti 400 anni?”

Si corrisponde, di seguito, ai quesiti posti con l'interrogazione acquisita al protocollo comunale n. 7185 di data 14 novembre 2023, presentata dal consigliere Luigi Pross.

1. La risposta a questo primo quesito richiede una doverosa premessa, di cui tenere conto anche nella lettura del secondo quesito, ma anche dei successivi.

L'andamento dei lavori di costruzione della nuova scuola media è stato condizionato da una serie di fattori che ne hanno protratto la realizzazione.

Nelle prime fasi di lavoro, immediatamente successive alla consegna dei lavori, le attività di cantiere sono state sospese, dopo l'ultimazione del rilevato, a causa dalla necessaria revisione del sistema fondazionale, stante l'inidoneità riscontrata nel progetto delle fondazioni e dalla conseguente necessità di bonifica del sottosuolo per superare le problematiche di liquefazione del terreno emerse durante la riprogettazione. Tali criticità sono state affrontate e superate con la variante n. 1 approvata il 4 luglio 2019 a seguito della quale i lavori sono ripresi con la realizzazione delle opere nel sottosuolo, la platea di fondazione e la costruzione in elevazione degli edifici.

A marzo 2020 si è registrata la sospensione dei lavori dovuta alla pandemia da Covid 19, con ripresa avvenuta a maggio 2020 ed il regolare svolgimento dei lavori fino a giugno 2022.

Nel corso del 2022 veniva redatta ed infine approvata la variante n. 2, motivata dalla necessità di adeguare dal punto di vista normativo ed aggiornare per ragioni di efficientamento energetico, gli impianti dell'edificio.

Nel contempo l'impresa esecutrice sollevava eccezioni in merito al progetto del blocco B5, ovvero della porzione di edificio che ospiterà l'atrio di entrata della nuova scuola. Tali obiezioni hanno comportato un approfondito ed impegnativo confronto tra Committenza (dove per Committenza si intende RUP, DL ed Amministrazione) ed Appaltatore. La fermezza con cui l'ATI ha sostenuto le proprie ragioni ha portato ad una controversia risoltasi con la determinazione del Collegio Consultivo Tecnico di ottobre 2023, che si è espresso validando il progetto dell'edificio e respingendo le pretestuose richieste dell'ATI, risultate quindi infondate. La mancata realizzazione di questo edificio, in cui è previsto, ad esempio, il posizionamento dei quadri elettrici principali, ha costituito un grosso vincolo per il completamento della scuola, stante anche l'impossibilità di completare gli impianti che attraversano questa porzione dell'immobile.

Inoltre la bolla speculativa generata dal “bonus energetico 110%” e dal rincaro dei costi dell'energia e delle materie prime provocato dal conflitto tra Russia e Ucraina, ha sbilanciato

l'equilibrio contrattuale dell'appalto, rendendo necessaria la rinegoziazione dei prezzi unitari di appalto. Alla data in cui si scrive, la rinegoziazione risulta in fase di completamento mediante l'intervento del Collegio Consultivo Tecnico, che si pronuncerà in merito entro fine anno. L'ATI, in questa fase, ha autonomamente ritenuto di non proseguire con le attività di cantiere, vista l'importante esposizione finanziaria a cui si sarebbe trovata costretta. Tale posizione dell'ATI, inaccettabile per l'Amministrazione, ha comportato l'emissione di ordini di servizio e solleciti formali per la prosecuzione delle attività di cantiere, che non sono stati rispettati.

Questa premessa, che sintetizza necessariamente in poche righe le maggiori criticità gestite in cantiere ed inerenti i quesiti proposti, è stata proposta per contestualizzare la risposta ai punti 1 e 2 dell'interrogazione.

Pertanto, per quanto riguarda il punto 1, si specifica che dalla data di ripresa dei lavori saranno necessari circa 10 mesi di lavoro per completare le opere. Ad oggi, finché il Collegio Consultivo Tecnico non si sarà espresso in merito alla revisione prezzi, non è possibile indicare il giorno di inizio dei lavori e conseguentemente definire la data di prevista conclusione.

2. Per quanto attiene al punto 2, ci si deve necessariamente collegare a quanto risposto al precedente quesito, pertanto stante il tempo di dieci mesi previsto per completare i lavori risulta evidente che non sarà possibile entrare nell'edificio ad inizio anno scolastico 2024/2025, ma è presumibile che il trasferimento possa avvenire durante l'anno scolastico.
3. Si conferma quanto richiesto, ovvero sono stati adottati tutti i provvedimenti che la normativa consente in queste circostanze nei confronti dell'ATI, non riscontrando invece lacune nell'operato del direttore lavori. Quest'ultimo, infatti, ha sempre provveduto ed ha sempre operato con professionalità e sollecitudine nella tutela dell'interesse dell'Amministrazione e dell'interesse pubblico di completare la scuola, rispondendo puntualmente e tempestivamente ai quesiti ed alle osservazioni poste dall'ATI, emettendo gli ordini di servizio formali per sollecitare l'ATI nel proseguire le attività, effettuando regolari sopralluoghi in cantiere anche quando l'impresa non era presente, evidenziando le anomalie riscontrate e comunicandole formalmente ed immediatamente all'ATI affinché provveda anche ai suoi doveri di corretta custodia del cantiere.
4. Si conferma che il Direttore dei Lavori ha sempre operato con tempestività e dovizia ad ogni suo impegno contrattuale, nel controllo e monitoraggio dell'andamento dei lavori e nel sollecitare le imprese dell'ATI al rispetto del cronoprogramma di cantiere. Ha quindi operato garantendo l'interesse primario dell'Amministrazione comunale, ottemperando puntualmente ai propri doveri, segnalando tempestivamente ogni criticità al RUP ed all'Amministrazione comunale, oltre ad adottare le misure rientranti nella sua sfera di azioni, quali, ad esempio, solleciti formali ed ordini di servizio all'Impresa puntuali e circostanziati.
5. A fronte dei ritardi dell'ATI aggiudicataria il Direttore dei Lavori, oltre alle azioni descritte ai punti precedenti, il 3 maggio 2023 ha comunicato all'ATI l'applicazione della penale contrattuale, in considerazione della scadenza dei termini contrattuali avvenuta il 29 aprile 2023. Contestualmente sono state riepilogate le carenze dell'impresa, ovvero la non ottemperanza degli ordini di servizio relativi alla realizzazione del blocco B5, all'esecuzione dei lavori previsti dalla Perizia di Variante n. 2 di luglio 2022, oltre a contestare l'anomalo andamento dei lavori e le inadempienze dell'ATI.
6. Il capitolato d'oneri posto a base di gara per l'affido dell'incarico di direzione lavori prevede la possibile applicazione di penali da parte del Responsabile del Procedimento, pari allo 0,3 ‰ ed a seguito di contestazioni per la violazione degli obblighi contrattuali o per gravi negligenze, secondo quanto previsto dalla normativa. Il contratto, richiamando tutte le condizioni descritte nel capitolato d'oneri, ha integralmente recepito anche le penali.
7. L'atto Rep. 281 del 29 luglio 2019 consiste nell'atto di sottomissione sottoscritto per dare attuazione ai contenuti della Variante n. 1. La normativa prevede che in caso di varianti approvate con valore inferiore al 20% dell'importo originario, il Committente affidi le lavorazioni all'appaltatore mediante questo tipo di atto, che va a modificare i contenuti tecnici ed economici

dell'opera, ma non ha valore di nuovo contratto e quindi non consente, per sua natura giuridica, di modificare i termini di applicazione delle penali previsti dal contratto.

Per questo motivo le penali non vengono citate, poiché rimangono valide quelle indicate nel contratto.

8. Il Capitolato speciale d'appalto (documento di progetto posto a base di gara) determinava il valore della penale da applicare in caso di ritardo pari allo 0,3 ‰. Il contratto di appalto ha indicato la percentuale dell'1 ‰ in difformità dal capitolato speciale d'appalto e per mero errore materiale. Poiché non è ammissibile modificare il valore delle penali in sede contrattuale, si è reso necessario correggere l'errore con l'atto aggiuntivo citato dall'interrogante (che a differenza dell'atto di sottomissione descritto al punto 7, si configura come nuovo contratto), in quanto si è trattato del primo atto utile per correggere l'errore relativo alla percentuale della penale in modo tale che il valore sia allineato alle norme di appalto.
9. Si conferma la capienza anche nel caso di applicazione massima della penale, secondo i limiti di legge.
10. La normativa vigente non consente, né prevede, l'istituzione di una vera e propria black list, come proposto dall'interrogante nel quesito. Inoltre, trattandosi di appalto sopra soglia comunitaria, la procedura di appalto ha previsto la pubblicazione di un bando pubblico a cui gli operatori economici possono partecipare disponendo dei requisiti di legge, che vengono verificati da APAC prima dell'aggiudicazione dei lavori. In alternativa a quanto proposto, si ricorda che ANAC ha attivato il servizio di annotazioni riservate, che permette di verificare i requisiti di ordine generale degli operatori economici. Il servizio è rivolto alle Stazioni appaltanti (tra cui le Amministrazioni comunali) ed alle SOA (Società Organismo di Attestazione), oltre agli Operatori economici per la verifica della propria posizione. I Committenti sono tenuti a segnalare ad ANAC, mediante il suddetto servizio, l'applicazione di penali per il ritardo di esecuzione dell'opera o per eventuali inadempienze, che rimarranno annotate e visibili a tutte le Stazioni appaltanti e SOA.
In ogni caso gli uffici provinciali competenti tra cui il Dipartimento Infrastrutture, l'Agenzia provinciale per le Opere Pubbliche, il Servizio Autonomie Locali nonché la stessa Presidenza della Provincia autonoma di Trento sono informate sull'andamento dei lavori.
11. Il costo complessivo dell'opera, nella forma richiesta dall'interrogante rimane tuttora invariato e coperto dal quadro economico dell'opera, pari a 13.200.000,00 €. E' stato invece modificato l'importo contrattuale, a seguito delle varianti, finora coperto attingendo dalle somme a disposizione, mentre gli incarichi tecnici connessi sono stati coperti finanziariamente con gli specifici accantonamenti nel quadro economico dell'opera.
Per completezza di informazione, ancorchè non espressamente richiesto, si anticipa che la rinegoziazione dei prezzi prevista dalla normativa vigente per il riconoscimento dei maggiori oneri derivanti dal caro materiali, porterà ad un rifinanziamento dell'opera per la spesa corrispondente, che sarà integralmente coperto dall'apposito fondo costituito dalla Provincia autonoma di Trento. In questo momento, essendo ancora in corso la trattativa sulla rinegoziazione prezzi (come anticipato nella premessa al punto 1), non è possibile indicare l'importo esatto di rifinanziamento, il cui ordine di grandezza ammonta a circa 900.000,00 € (oltre oneri fiscali).

Confidando che la risposta possa corrispondere in maniera esaustiva e soddisfacente alle richieste, si porgono cordiali saluti.

ASSESSORE AI LAVORI PUBBLICI
- Walter Ortombina -